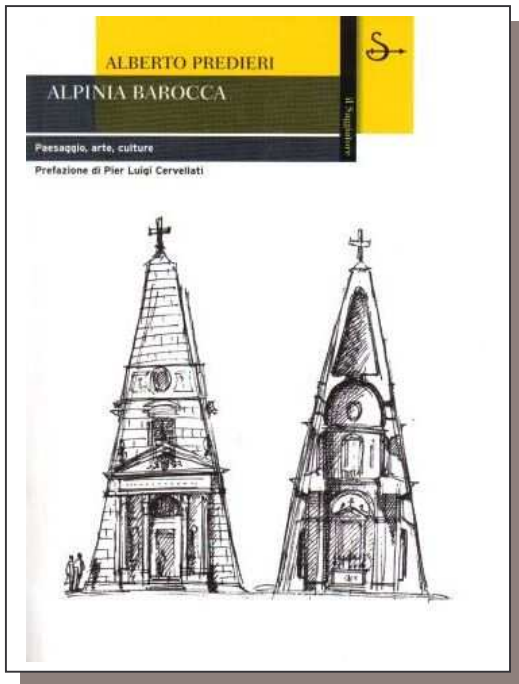




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

mercoledì 10 maggio 2006 - ore 17.30

Alberto Predieri

Alpinia barocca

Paesaggio, arte, culture

Prefazione di Pier Luigi Cervellati
(Il Saggiatore, 2004)

Introducono:

Mina Gregori e Pier Luigi Cervellati

L'autore, il grande giurista recentemente scomparso, studioso appassionato di arte e architettura, presenta questo suo libro come un quaderno di "curiosità, ricordi, appunti per cercare di capire le differenze, ma anche quel che c'è di comune nei campanili e negli altari, nelle cappelle e nelle case" d'epoca barocca nella regione alpina: in Italia e nei territori confinanti, dalla Savoia alla Baviera. Quelle semplici annotazioni si sono trasformate in una grandiosa ricerca che nell'Alpinia ha il suo luogo di riferimento: vero e proprio laboratorio da cui il barocco si diffonde e si alimenta di nuove forme, in un interscambio culturale dominato dal rapporto fra natura e cultura, in perfetto equilibrio fra contemplazione e coinvolgimento, realtà e artificio. Qui, contestualmente al trasformarsi del linguaggio artistico, al ribaltamento dei canoni architettonici e alle invenzioni scientifiche, nasce l'Europa: pur divisa da valori religiosi e da guerre lunghe e feroci, essa trova nel barocco la sua espressione unitaria. Anticipando studi recentissimi, l'autore tuttavia non delimita la regione delle Alpi in un perimetro geografico né confina il suo ragionamento entro il periodo storico: la nostra epoca affiora continuamente e Predieri, mentre ci restituisce la cultura barocca con rinnovata meraviglia, prospetta lo scenario in cui oggi operiamo.

"Una grande meraviglia di questo libro è anche nella scrittura ellittica e a un tempo, rettilinea, raziocinante. Tesa a un confronto quasi mimetico con la morfologia dei soggetti trattati. Una scrittura, appunto barocca. Quel contrasto fra la curva e il diritto che ha catturato Predieri in senso giuridico quanto dialettico, e quindi coinvolto nella ricerca dell'arte, diventa anche stile linguistico. Modo di esprimersi per far comprendere a fondo struttura e invenzione del barocco. Per comprendere meglio architettura, territorio e paesaggio, non solo alpino". (...) Al pari di un raddomante Predieri trova indizi e prospettive per fornire una versione inedita del Barocco" (*Pier Luigi Cervellati*)

"Le zone alpine e i valichi, ineludibile punto di incontro geografico, cuscinetto sociale e politico in un'Europa divisa nella politica degli stati ma unita nella rappresentazione scenografica del barocco, diventano luogo dilatato per l'elaborazione e per l'irradiazione alle pianure da una parte e dall'altra del crinale di nuove forme e nuove "meraviglie" (*Gino Delledonne*)

Alberto Predieri (1921-2001), è stato uno dei protagonisti della cultura giuspubblicistica italiana della seconda metà del Novecento. Autore di una vastissima produzione scientifica, ha insegnato Diritto Pubblico Generale all'Università di Roma La Sapienza. Avvocato, ha ricoperto incarichi rilevanti nelle principali aziende italiane. È stato anche tra i fondatori del FAI (Fondo ambientale italiano). Ha scritto libri, saggi, voci di enciclopedia. In particolare su temi urbanistici: *Urbanistica, tutela del paesaggio, espropriazione* (Giuffrè, 1969) e *Abusivismo edilizio: condono e nuove sanzioni* (La Nuova Italia Scientifica, 1985). Nel 2003, nelle edizioni Il Saggiatore è apparso *La curva e il diritto*. Nel 2006 *Shari'a e Costituzione* (Laterza).